

Il consiglio attuale è frutto delle elezioni del 2020 che hanno sancito come vincitore un PARTITO in maniera inequivocabile, cioè la Lega con quasi il 25%.

Le restanti forze di quello che è oggi il centrodestra non sono entrate in Consiglio per un soffio, con il recupero successivo di Forza Italia, come tutti sappiamo.

Ma la mancanza di altri interlocutori della nostra area ci ha sicuramente penalizzati all'indomani del risultato elettorale.

Dall'altra parte il mondo autonomista si è presentato frazionato, figlio di innumerevoli diaspore e divisioni.

Si è presentato disunito ma ha colto perfettamente l'occasione per unirsi in sèguito, lasciando il nostro partito, SCELTO DAGLI ELETTORI, in minoranza, con un numero consiliare di 11 che per la prima volta è finito all'opposizione.

Dovranno certamente cambiare le regole del gioco perché noi possiamo non piacere a molti, ma in democrazia sono gli elettori che scelgono.

E quando scelgono vogliono essere rappresentati.

NON HO SENTITO UNO SOLO dei grandi DEMOCRATICI DELLA SINISTRA E DELL'AUTONOMISMO DI SINISTRA ricordare il risultato delle elezioni.

E proprio il mondo della sinistra nel 2020 aveva trovato una certa unità, effimera, perché dopo pochi mesi dello stare in maggioranza quel mondo si è trovato in conflitto con la parte che rappresenta tutti gli estremismi dei radical chic - radicale in tal senso, non sto parlando di gente da centri sociale ma dei comitati, delle associazioni, della politica fatta con altri mezzi ecc...

Tranne con uno, il collega Padovani, che per quanto pensi che la gente scappi dagli USA per andare a Cuba piuttosto che il contrario, quantomeno ha il coraggio di definirsi COMUNISTA.

Poi vota qualsiasi cosa, immagino anche questa volta, ma questo è un altro discorso. D'altra parte pur di far stare all'opposizione il VERO NEMICO sovranista, populista, neo fascista ecc ecc....qualche compromesso bisogna pur farlo.

E così nasce il primo governo LAVEVAZ autonomista progressista.

D'altra parte ricordo le parole riportate dai giornali, mi si corregga se sbaglio: "La Lega potrà anche vincere le elezioni ma non governerà."

E così è stato, bisogna dare atto a chi ha voluto quella linea di essere riuscito nel proprio intento.

Ma intanto le cose cambiavano a livello italiano perché stava per cadere il governo Draghi e arrivavano così le elezioni politiche.

Il 26 settembre il Paese, con un risultato STRAORDINARIO e ampiamente pronosticato, svolta a destra. La coalizione di Cdx che rappresenta la famiglia politica dei LIBERALI (con l'eccezione del terzo polo, liberali di sinistra) e dei CONSERVATORI, con l'appoggio di una parte del mondo cattolico di centro (UDC) trova una sintesi nel governo nazionale più a destra dal dopoguerra.

Governo che sta facendo bene, con battaglie storiche per noi, come l'affermazione dei valori tradizionali della società, la lotta alle droghe, la lotta all'immigrazione clandestina, l'affermazione del garantismo e la riforma della magistratura, l'obiettivo di ridurre la burocrazia e la tassazione alle PMI (vedi flat tax), il traguardo di raggiungere autonomie regionali forti (mentre tra PD E 5 stelle abbiamo visto il peggior centralismo durante la pandemia), l'obiettivo di avere una Nazione forte a livello europeo per EVITARE che le competenze nazionali, cioè LA NOSTRA SACROSANTA, RIPETO SACROSANTA SOVRANITA', finisca in mano all'euro burocrazia di Bruxelles, a tecnocrati senza responsabilità dirette che i territori non sanno nemmeno cosa siano e che diventano facilmente preda delle peggiori ideologie egualitarie, delle lobby finanziarie, addirittura di stati stranieri come gli scandali recenti hanno dimostrato.

Tranne che per poche altre eccezioni regionali invece, ancora una volta, la Valle torna oggi con un governo

risicatissimo di stampo AUTONOMISTA PROGRESSISTA, di centro sinistra, che potrà contare soltanto su un rappresentante a Roma che sta all'opposizione.

E basta.

Ma badate colleghi, io questa scelta da parte vostra la comprendo.

Sbagliate, dal mio punto di vista, ma comprendo le vostre scelte.

Perché c'è anche chi, da questa parte, al canto delle sirene non ha mai dato retta, senza nemmeno farsi legare al palo come il divino Odisseo.

Perché io i vostri discorsi in Consiglio li ascolto e leggo quello che scrivete.

E allora al di là dei punti programmatici che sono di tipo amministrativo, so già cosa aspettarmi dalla parte prevalente di voi dal punto di vista politico.

La vostra adesione acritica al politicamente corretto e a tutta la forma di censura del pensiero che a questo si associa; la totale adesione alle agende sovranazionali, a tutti i mantra dell'INTEGRAZIONE EUROPEA, che adesso ci IMPONE leggi sulle case che equiparano il nord europa ai borghi italiani, con costi enormi per molti cittadini, andando a colpire la ricchezza distribuita e legata alle abitazioni private del nostro paese, SUDATE DAI NOSTRI

NONNI E BIS NONNI CHE FACEVANO I CONTADINI, gli operai, i commercianti.

E che sempre con quella visione, ci impone leggi folli sulle auto a benzina degne del peggior ambientalismo, più volte stigmatizzato anche qui, quello che ha coniato il termine GIUSTIZIA CLIMATICA e si genuflette davanti ad una ragazzina di 13 ANNI che insegna al mondo come vivere.

E poi totale adesione alle leggi ideologiche legate a genere e orientamento sessuale, di cui non comprendete nemmeno un decimo degli aspetti e delle implicazioni, ma che voterete per fare contenti tutti;

Mi auguro quantomeno che un po' di sano scetticismo e buon senso su queste cose arrivi dagli ex colleghi di opposizione di PLA, con i quali varie volte abbiamo ironizzato su certa follie che ci arrivano addosso.

Auguro a loro in particolare buon lavoro, visto che qui sulla linea di confine abbiamo sempre intrattenuto ottimi rapporti di vicinato.

Perché se la linea che prevale è quella che ho letto, qualche mese fa, dall'analisi estiva del consigliere Chatrian sul voto nazionale, be', avrò poche sorprese.

Il collega parla di **"promesse pericolose che faranno aumentare la disparità, che peseranno sul futuro dei giovani, che si perderanno i diritti civili sotto il cappello**

sovranista-AUTARCHICO della destra al governo che ricorda momenti storici "molto particolari".

"Sembra di ritornare al MEDIOEVO", bisogna stanare le 'idiozie becere che vanno per la maggiore". Ecco visto che ci tiene cominci subito collega, proprio dal cliché del medioevo come periodo oscuro e regressivo, ascolti qualche video di Alessandro Barbero o se vuole leggere legga "La vittoria dell'occidente di Rodney Stark".

"Bisogna difendere la diversità, la libertà di parola, di espressione, di genere, di sesso e di cultura. Bisogna riportare al centro l'individuo ecc..."

Ma guardi che progressismo OGGI è sinonimo di globalizzazione selvaggia, di cultura della cancellazione, di politicamente corretto, di omologazione assoluta.

Dia un'occhiata in giro per il mondo, specie negli USA, e vedrà cosa si profila all'orizzonte seguendo il progressismo più radicale.

Nel nostro continente è ' il gruppo Identità e democrazia della Lega, insieme ai gruppi conservatori, a remare contro ad un processo di integrazione europea che scavalcherà non solo i Parlamenti nazionali ma anche, a catena, i parlamenti come il nostro. L'Europa delle regioni è stato un bel sogno che avete accarezzato, ma è fallito e voi stessi ne avete preso atto.

Ah certo arrivano i soldi del PNRR nel settennato 21-27. Che sono in gran parte debito e spesso per cose che non ci servono a nulla, come far iscrivere le ragazze alle materie scientifiche STEM, tanto per fare un esempio che conosco. Mentre noi siamo senza infermieri, senza medici di base, senza OSS, oppure sotto organico sempre più grave in mille aspetti della P.A. E abbiamo bisogno di altra burocrazia per intercettare questi fondi, fondi presi per tematiche delicate che meriterebbero qualche analisi in più, come la digitalizzazione a tappe forzate di ogni aspetto della vita, scuola compresa, quando abbiamo le nuove generazioni LOBOTOMIZZATE dagli strumenti tecnologici.

Dal nostro punto di vista, a noi servono MENO TASSE e meno burocrazia per favorire il merito e quindi l'ascensore sociale, l'unico fattore in grado di ridurre le disuguaglianze, non le leggi ad hoc sul genere, quelle sì discriminanti (anche se sono chiamate discriminazione positiva).

Sono i liberali, collega, che difendono STORICAMENTE l'individuo dal potere opprimente dello stato, non voi progressisti che fate una legge dopo l'altra che allarga a dismisura il potere pubblico e va a limitare proprio le libertà DI ESPRESSIONE E PAROLA che lei cita.

Siamo noi che proteggiamo in tutti i modi in Europa il made in Italy e il potenziale agricolo nazionale, altro che autarchia di cui parla lei in maniera spregiativa, made in

Italy di cui i prodotti valdostani fanno parte. E che sono minacciati oggi e domani da carni sintetiche e insetti vari.

Siamo noi tentiamo di proteggere le comunità tradizionali dalle follie del mondo ideologico LGBTQ, che punta al mondo della scuola e alle menti dei nostri ragazzi, già oggi fragilissimi per la scomparsa di ogni punto fermo nella società.

Proponga di portare il gay pride in qualche piccolo villaggio della Valle e vedrà la reazione delle persone che ci abitano. Vedrà qual è la differenza tra le comunità costruite nei secoli e le comunità "costruite a tavolino" dall'ingegneria sociale "postmoderna". Chieda alla gente cosa ne pensa di questo Sanremo 2023 e vedrà cosa le diranno, altro che destra fascista di tempi particolari!

In conclusione, quello che noi rappresentiamo, come visione del mondo, è molto chiara e siamo stati votati per attuarla, esattamente come è avvenuto a livello nazionale.

Che piaccia o meno questa è la democrazia, con la sua legittima alternanza. Per la seconda volta da inizio legislatura il diritto dei valdostani ad essere rappresentati da chi hanno scelto è stato calpestato.

Tutto legittimo, certo, stanti le regole attuali. Colpo di stato.

Tutto legittimo, certo, per il gioco delle parti.

Ma resta profondamente sbagliato, tanto più perché il gioco è attuato da chi usa il termine "democrazia", guarda caso, per definire sempre sé stesso, e per accusare gli avversari, guarda caso, di non esserlo mai.